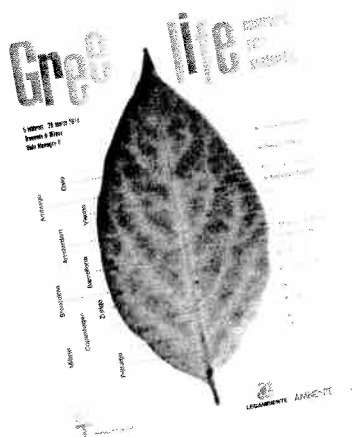


ARCHITETTURA



GREEN LIFE

COSTRUIRE CITTÀ SOSTENIBILI

TRIENNALE DI MILANO, 5 FEBBRAIO - 28 MARZO 2010

di Iris Corberi

Legambiente, Triennale di Milano e Istituto di Ricerche Ambiente Italia presentano **Green Life: costruire città sostenibili**, mostra dedicata agli architetti e alle città che hanno saputo darsi una visione del futuro, adottando strategie coraggiose e mettendo in atto azioni concrete per un'architettura più sostenibile. Urbano e sostenibile fino ad oggi suonano in contrapposizione. «La mostra Green Life desidera dimostrare l'opposto - spiega Andrea Poggio, vicedirettore generale Legambiente - e cioè che **la sostenibilità nasce in città e non in campagna**. In Europa gli urbanizzati superano ormai di gran lunga gli abitanti delle campagne, ma nei paesi in via di sviluppo non è ancora così. Ecco perché l'Europa ha il compito di mettere a disposizione il proprio sapere nell'ambito della sostenibilità architettonica al fine di mostrare che la conurbazione densa e concentrata ha molti più vantaggi rispetto alla dispersione delle campagne. Due esempi fra tutti: il basso tasso di mobilitazione, dato dalle minori distanze da coprire, ed il minor consumo energetico di un appartamento rispetto ad una villa con giardino».

È necessario passare **dall'utopia alla realizzazione**. Occorre interpellare i saperi della scienza e della cultura, perché nessuno è autosufficiente.

Molti i progetti italiani in mostra: il Centre for Sustainable Energy a Ningbo in Cina di Mario Cucinella e il Centro per il benessere del-

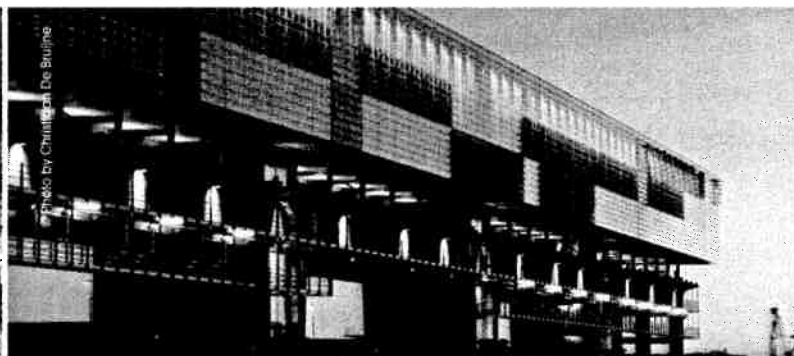
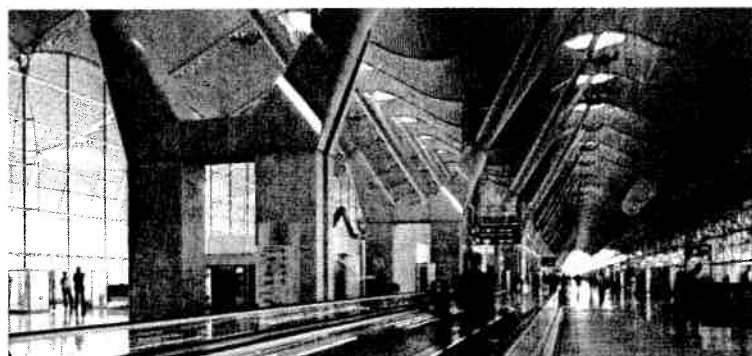
le donne a Ouagadougou, in Burkina Faso di FARE studio.

Italiana anche la localizzazione e la certificazione per il Museion di KSV, il Quartiere Casanova (entrambi a Bolzano), e la Scuola Elementare di Ponzano Veneto.

«Green Life - continua Andrea Poggio - ha anche voluto mettere in mostra i molteplici punti di forza della bioedilizia italiana. Primo fra tutti, è sicuramente la capacità di conciliare il comfort e l'estetica con la sostenibilità. **Le case ecologiche di oggi infatti, non hanno nulla a che vedere con le vecchie case passive**. Esse infatti riescono ad essere non solo "ecologicamente funzionali" ma anche belle, comode e confortevoli. Il secondo aspetto riguarda invece imprenditori, artigiani e architetti italiani sempre più famosi all'estero per i loro componenti e materiali innovativi. Non appena la green economy decollerà definitivamente anche in Italia, loro saranno già pronti».

«Tutti i casi selezionati per Green Life - conclude il vicedirettore di Legambiente - sono progetti realizzati o interventi di edilizia concretamente costruiti. Essi sono la dimostrazione che **è possibile vivere diversamente negli spazi urbani**».

Una mostra rivolta ad un pubblico vasto di possibili "motori del cambiamento": giovani con la voglia di sentirsi cittadini del mondo (la "generazione Erasmus"), professionisti, pianificatori, progettisti o imprenditori con la visione sul futuro. ■



ALCUNI DEGLI ARCHITETTI E LE LORO REALIZZAZIONI

- **NORMAN FOSTER**, con le Vivaldi Towers nel quartiere energeticamente avanzato ad Amsterdam e con il master plan di Euragate, il quartiere ad edilizia passiva di Vienna
- **RICHARD ROGERS** con il nuovo aeroporto di Barajas
- **RENZO PIANO** con la California Academy of Science a San Francisco
- **THOMAS HERZOG** con Soka Bau, l'edificio per uffici ad alta efficienza energetica a Wiesbaden

A Green Life anche i recentissimi Linked Hybrid di Steven Holl a Pechino, Manitoba Hydro di KPMB - Architects a Vancouver, il Genzyme Centre di Stefan Behnisch a Boston, tutti certificati LEED.

E poi: le case popolari espandibili con l'autocostruzione di ELEMENTAL Architects in Cile, la scuola di F. Kere in Burkina Faso, il recupero urbano a Dublino di B. Mc Evoy Arch. e le residenze di edilizia sociale di S. Solinas e G. Verd a Siviglia.

LINKED HYBRID PECHINO, CINA
ARCH. STEVEN HOLL ARCHITECTS

NELLA PAGINA A FIANCO:
AEREOPORTO INTERNAZIONALE
BARAJAS, MADRID
ARCH. RICHARD ROGERS PARTNERSHIP

KRAANSPOOR, AMSTERDAM
ARCH. OTH



GENZYME CORPORATION HEADQUARTER,
CAMBRIDGE, MA.
ARCHITETTO: BEHNISCH, BEHNISCH